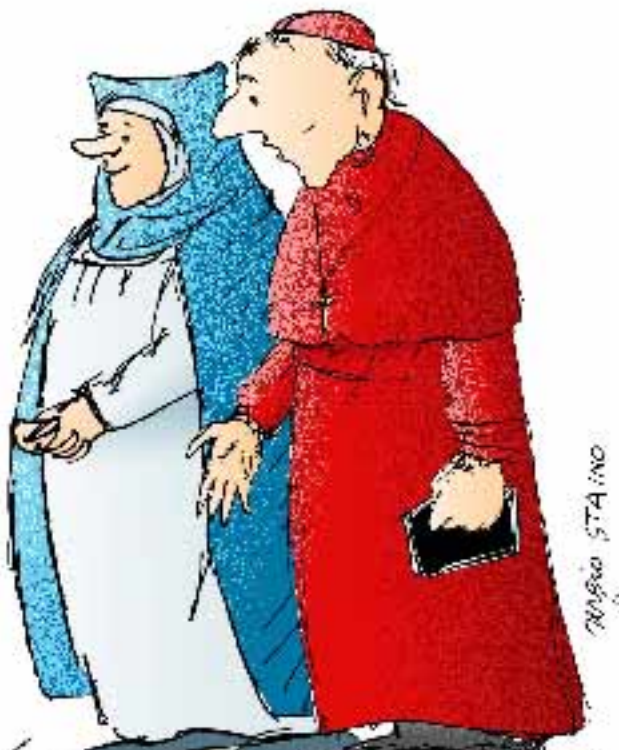


Staino

PER FESTEGGIARE
IL COMPLEANNO DEL
FRATELLO DEL PAPA IN
GERMANIA E IN VATTICA-
NO, SPENDETE CENTO-
MILA EURO ???



BE'... NEANCHE
L'8 PER MILLE
DELL'8 PER
MILLE...



Zorro

Marco Travaglio

Follini chi?

■ L'ottima svolta referendaria del Pd contro la porcata Gelmini (a proposito: perché non anche contro la porcata Alfano?) ha gettato nel più cupo sconforto l'on. Marco Follini, indimenticato ex vicepresidente del Consiglio del governo Berlusconi-2bis. Già aveva maldigerito la manifestazione del Circo Massimo che, diversamente da quelle che lui organizzava con l'Udc contro il centrosinistra, non gli è piaciuta per niente: sabato scorso, per evitare il collasso alla vista di tanta gente, si è tenuto ai margini della piazza, limitandosi a un'occhiatina di sfuggita ogni tanto. Ora però, alla parola "referendum", s'è proprio sentito male. «E' un inseguimento a Di Pietro, il Pd che si abbandona al radicalismo contraddice se stesso». Dove stia scritto che fare un referendum contro una leg-

ge sbagliata sia indice di pericoloso "radicalismo", lo sa solo lui, visto che la Costituzione lo prevede come la quintessenza della democrazia. Ma la sua ossessione è Di Pietro: chiunque protesti contro le quotidiane porcherie del governo, a suo avviso «insegue Di Pietro», il che non va affatto bene (ma solo ora: sei mesi fa Follini veniva paracadutato alla Camera nella coalizione Pd-Idv). Ma soprattutto - sostiene Follini - il referendum sulla scuola che ricompatta Pd, Idv e Sinistra «è un regalo a Berlusconi, che non vede l'ora di avere un'opposizione radicale». Chissà perché i killer berlusconiani attaccano ogni giorno chiunque faccia un'opposizione radicale, risparmiando regolarmente Follini. Forse lo temono a tal punto che tremano al solo pensiero di nominarlo.❖

EDUARDO DI BLASI

ediblas@unita.it

5 risposte da Dario Di Nepi

studente universitario



1 ■ Il mio futuro

Studio Scienze economiche e sociali per la cooperazione e lo sviluppo. Vorrei lavorare nella cooperazione internazionale. So che non è una strada facile.

2 ■ Le manifestazioni

Da tre settimane stiamo costruendo manifestazioni di protesta contro la legge 133 e il decreto 137. Oggi, attraversare lo sciopero della Cgil è stato importante anche per noi. In queste leggi c'è un unico progetto: quello di dismettere la scuola e l'università pubblica.

3 ■ Dentro il corteo

Ho pensato che abbiamo trovato un punto focale, sul quale si è mobilitato tutto il Paese. Dai genitori, ai maestri, ai docenti. Evidentemente per questo Paese l'istruzione pubblica è qualcosa di imprescindibile.

4 ■ Come finirà?

Noi diciamo sempre che vogliamo il ritiro della legge. Certo per fare questo c'è bisogno che tutte le categorie scendano in piazza, un po' come è successo in Francia per il contratto di primo impiego. Se il Paese si fermasse il governo dovrebbe tornare indietro.

5 ■ Le donne

Anche oggi sono intervenute molte ragazze. Sono molto attive. Nelle assemblee intervengono nel merito. È anche una novità rispetto a movimenti passati quando esisteva un maschilismo di fondo.

I grandi libri di

FURIO COLOMBO

Il quarto volume della collana

in edicola

a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano



AMERICA E LIBERTÀ

 DA ALEXIS DE TOCQUEVILLE
 A GEORGE W. BUSH

 Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)